

Corti di Toccafondo

“Videodipingo Pinocchio e reinvento una fiaba del '500”

ALBERTO SEBASTIANI

C'È Mangiafuoco, il Gatto, la Volpe, i due carabinieri, masoprattutto lui, sempre col naso lungo, anzi lunghissimo, come dicesse bugie immense. E il Pinocchio di Gianluigi Toccafondo, 25 quadri della storia del burattino, illustrazioni e frammenti di testo, tra figure e parole deformate in puro stile Toccafondo. Un volume finora inedito in Italia. Già, perché l'artista sanmarinese, da anni a Bologna, ha pubblicato questo libro in Giappone nel 1999, con la traduzione a fronte delle parti scritte, e solo oggi l'editore modenese Logos lo ripropone al pubblico italiano. La confezione è diversa, ma le immagini sono le stesse. E se l'edizione nipponica ospitava una serigrafia

dell'artista, quella italiana presenta un dvd, il cortometraggio di Pinocchio fatto da Toccafondo.

«È quello che avevo girato per il canale televisivo culturale Arte France, nel 1999, su disegni del 1995 - racconta - Mario Mariani aveva composto le musiche originali, e volevo girasse in pellicola, per i cinema, così non avevo pensato di farlo uscire in dvd con il libro. Tempo fa invece con la galleria modenese D406 abbiamo pensato di ripubblicare alcuni miei video con Logos, editore con cui avevo già lavorato per due volumi su Antonio Delfini, lo scrittore modenese. In questa edizione del Pinocchio il dvd è quindi al centro, anche perché il libro coi disegni è lo storyboard».

È un Pinocchio nato su fotogrammi di Totò, ma non solo: «è una summa di comici in forma di marionetta: Totò, certo, ma anche Buster Keaton e Stan Laurel. Il fatto è che per me Pinocchio è al-

lo stesso tempo uno solo e tanti. Uno perché per me è quello di Luigi Comencini, visto in tv da bambino, ma anche tanti perché tanti l'hanno disegnato: artisti come Lorenzo Mattotti, che ne crea uno metafisico, dalle forme dilatate, ampie, o come Roland Topor, uno dei miei preferiti, surreale, con lo stile graffiante da incisioni ottocentesche. Poi, tra i modelli e la mia realizzazione c'è quello che posso fare».

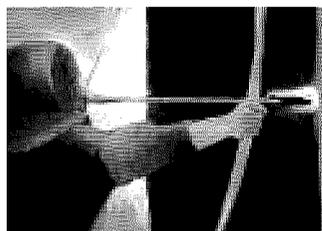
Scherza, Toccafondo. La qualità del suo lavoro è nota, e più volte premiata in oltre 20 anni di carriera. Si citano sempre le sue figure danzanti dei film Fandango, vere e proprie icone, e tra i lavori più recenti l'animazione d'apertura del Robin Hood di Ridley Scott. Sono dei corti, come "Esse-

rato nel 2000 per Tele+, nel venticinquesimo della scomparsa. Una rilettura dei film del poeta, come Accattonne, Mamma Roma, La ricotta, Uccellacci e uccellini e altri.

Enel frattempo è in gestazione un altro corto. Toccafondo ora passa i suoi fine settimana in Romagna, attorno a Rimini, per girare degli esterni, su cui intervverrà poi, come sempre, col disegno. «È la mia riscrittura di una favola del '500 che diventa nella narrazione un fatto di cronaca nera di oggi. Il titolo è ancora da decidere. Per ora sto facendo le riprese con l'operatore Massimo Salbucci, con amici per attori come il gallerista Rosini e Luca Casali. A settembre vado in Francia, visto che anche questo lavoro è finanziato da Arte France, e lavorerò sul girato, elaborando le immagini. Per allora, avrò certo trovato il titolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

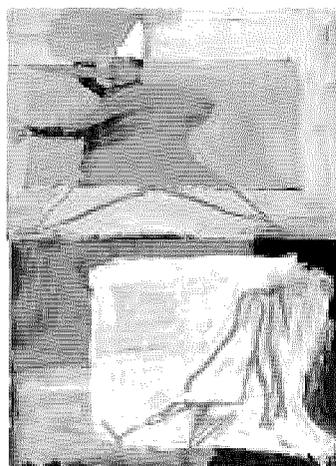




Robin Hood di Toccafondo

AUTORE E OPERE

Gianluigi Toccafondo e alcune delle sue illustrazioni realizzate sulla fiaba di Pinocchio che ora sono anche un dvd



ADDIO MASCHERONE

